

MICHELE CRETELLA, *Botteghe di Ercolano e Pompei*, Napoli, Libreria Editrice Treves, 1961, pp. 205 + 21 tvv. f. t.

La singolarità del volumetto è rivelata nei titoli dei quattro capitoli che lo compongono («L'architetto e il passato», «Magia dell'astrazione», «Volumi e rapporti», «Sotto la pergula e i coenacula») e nell'onesta confessione dell'A. contenuta in nota a p. 39: «Poiché queste "mie riflessioni" non sono una guida o un trattato di archeologia, si crede necessario riferirsi a quanto l'autorità di A. Maiuri scrive negli itinerari; per comodità di chi legge».

Ma uno sguardo alla bibliografia può fornire qualche anticipazione sul contenuto: dei trentasette Autori menzionati figurano nove opere generali di architettura moderna, la «Storia universale» del Barbagallo, la «Storia di Francia» del Bainville, «Statura umana» del Ramuz, «Il Tramonto dell'Occidente» dello Spengler, «Romanzi e racconti» del Voltaire. Delle «riflessioni» dell'A., eccessivamente verbose astratte e cattedratiche per la promessa «fugace passeggiata fra le strade di Pompei e di Ercolano ed in quelle dell'Urbe» (p. 92), una fugace esemplificazione potrà meglio chiarirne il carattere:

«La teoretica concettuale e filosofica può anche raggiungere il vertice dei valori critici, ma, con il solo contributo della filosofia e della estetica, senza la possibilità di rendere *plasticamente presente* l'opera dell'uomo, difficilmente potrà dare alla storia un ambiente» (p. 20).

«Cosa è l'architetto? Un poeta, un tecnico?» (p. 29).

«Neo-romanticismo? sentimentalismo, idealismo teorico? Oppure voluta ricerca di una desiderata originalità espressiva?» (p. 37).

«Le botteghe di Ercolano, invece, sono legate alla particolare attività di una piccola città di «piacere», in funzione spontanea della sua calma vita residenziale influenzata e contenuta dalla vicina grande Neapolis» (p. 49).

Una «passeggiata» meno fugace e più concrete riflessioni architettoniche meritavano le belle fotografie e gli eleganti disegni che non trovano adeguato commento in questo singolare libretto. Ma a tutti è concesso, previo pagamento del biglietto d'ingresso, di passeggiare e riflettere a proprio piacimento tra le botteghe di E. e P. e di poterne riferire liberamente a voce o a mezzo stampa. Il Cretella per le sue riflessioni ha preferito la stampa.

VIRILIO CATALANO